

22 Hor, fratelli, comportate, vi prego, il ragionamento dell' esortatione: concio sia cosa ch'io v'habbia scritto breuemente.

23 Sappiate che'l fratel Timoteo è liberato: colquale, se viene tosto, vi vedrò.

24 Salutate tutti i vostri conduttori, e tutti i santi. Que' d'Italia vi salutano.

25 La gratia sia con tutti voi. Amen.

Fu scritta d'Italia agli Ebrei per Timoteo.

L'EPISTOLA CATTOLICA

di

S. JACOPO

APOSTOLO.

Questa Epistola, e le seguenti, saluo le due ultime di S. Giouanni, sono state nominate Cattoliche: cioè, uniuersali: percioche non sono state indirizzate ad alcuna Chiesa, o persona particolare, come quelle di S. Paolo: anzi in comune a tutte le Chiese raccolte d'infra i Fudei, sparsi per lo mondo. Questa porta il nome di Jacopo, di cui egli è incerto, s'egli è l'Apostolo, figliuolo d'Alseo: o'l Vescouo di Ferusalem, ed Euangelista, nominato spesso, Fratello del Signore. Il soggetto è uua raccolta di diuerse dottrine, esortationi, consolationi, riprensioni, ammaestramenti, e sentenze, dell'afflittioni, e proue: del richiedere a Dio, con fede, la sapienza, ed ogni altro dono: delle ricchezze, e della pouertà: della tentatione della concupiscenza: della vera rigeneratione, e de' suoi frutti: della fede, congiunta con vera carità, uguale inuerso tutti, senza riguardo alle qualità esterne, e fruttante in buone opere: del

del fuggire l'ambitiose maggioranze : del raffrenar la lingua : delle contese, e cupidità carnali : dell'humiltà, e della conuerfione a Dio : del fuggire la maldicenza, ed i giudicii temerari : del dipendere della prouidenza di Dio : della vanità, e miserabile fine delle ricchezze ingiuste : della pazienza : dell'astenersi da' giuramenti illeciti, e vani : della forza dell'oratione; e del raddirizzare gli suiati dalla verità.

CAP. I.

3. Jacopo insegna come si dee giudicar sanamente dell'afflittioni, e come sostenerle : 5 a che essendo necessaria la sapienza celeste, egli esorta a domandarla a Dio in fede : 9 poi consola i poveri, ed humilia i ricchi del mondo : 13 mostra le tentationi al male non proceder da Dio, 17 autore incontrario d'ogni bene, 18 e della rigeneration de' fedeli : 19 a' veri frutti dellaquale, rimossa ogni hypocrisia, egli gli consorta.



ACOPO, seruidor di Dio, e del Signor Jesu Christo, alle dodici tribu, che *son* nella dispersione; salute.

2 Reputate compiuta allegrezza, fratelli miei, quando sarete caduti in diuerse tentationi.

3 Sapendo che la proua della vostra fede produce pazienza.

4 Hor habbia la pazienza una opera compiuta : accioche voi siate compiuti, ed intieri, non mancando di nulla.

5 Che se alcun di voi manca di sapienza, chiegga/a a Dio, che dona a tutti liberalmente, e non fa onta; e gli farà donata.

6 Ma chiegga/a in fede, senza far punto in dubbio : percioche chi stà in dubbio è simile al fiotto del mare, agitato dal vento, e dimenato.

7 Imperoche, non pensi già quel tale huomo di riceuer nulla dal Signore.

8 Essendo huomo doppio di cuore, instabile in tutte le sue vie.

9 Hor il fratello ch'è in basso stato si glori della sua altezza.

10 E'l ricco, della sua bassezza : percioche egli trapasserà come fior d'erba.

11 Imperoche, *come* quando è leuato il sole con l'arsura, egli ha resto seccata l'erba, e'l suo fiore è caduto, e la bellezza della sua apparenza è perita; così anchora s'appasserà il ricco nelle sue vie.

12 Beato l'huomo che sofferisce tentatione : percioche, essendosi renduto approuato, egli riceuerà la corona della vita, laquale il Signore ha promessa a coloro che l'amano.

13 Niuno, essendo tentato, dica, Io son tentato da Dio : concio sia

ciò sia cosa ch' Iddio non possa esser tentato di mali, ed altresì non tenti alcuno.

14 Ma ciascuno è tentato, essendo attratto, ed adescato dalla propria concupiscenza.

15 Poi appresso, la concupiscenza, hauendo conceputo; partorisce il peccato: e'l peccato, essendo compiuto, genera la morte.

16 Non errate, fratelli miei diletti.

17 Ogni buona donatione, ed ogni dono perfetto, è da alto, discendendo dal Padre de' lumi, appo' laquale non v'è mutamento, ne obbombration di riuolgimento.

18 Egli ci ha di sua volontà generati per la parola della verità, accioche siamo in certo modo le primitie delle sue creature.

19 Per cio, fratelli miei diletti, sia ogni huomo pronto all' udire tardo al parlare, lento all' ira.

20 Percioche l'ira dell' huomo non mette in opera la giustitia di Dio.

21 Per cio, deposta ogni lorduta, e feccia di malitia, riceuete con mansuetudine la parola inestata in voi, laquale puo saluar l'anime vostre.

22 E siate facitori della parola, e non solo uditori; ingannando voi stessi.

23 Percioche, se alcuno è uditor della parola, e non facitore, egli è simile ad un huomo che considera la sua natia faccia in uno specchio.

24 Imperoche, dopo ch'egli s'è mirato, egli se ne va, e subito ha dimenticato quale egli fosse.

25 Ma chi haurà riguardato bene adentro nella Legge perfetta, ch'è la Legge della libertà; e sarà perseverato; esso, non essendo uditor dimenticheuole, ma facitor dell' opera, sarà beato nel suo operare.

26 Se alcuno pare esser religioso fra voi, e non tiene a freno la sua lingua, anzi sodduce il cuor suo; la religion del tale è vana.

27 La religion pura, ed immacolata appo' Iddio, e Padre, è questa, Visitar gli orfani, e le vedoue, nelle loro afflittioni; e conferuarfi puro dal mondo.

C A P. I I.

L' Apostolo esorta ad hauer la fede congiunta con vera e sincera carità, spogliata di riguardi humani, ed uguale inuerso tutti: 14 poi condanna il falso sembiante della fede morta, e dimostra la sua vanità: ed all' incontro dichiara quella esser la sola vera, e viva, e giustificante, ch'è accompagnata di buone opere.

Fratelli miei, non habbate la fede della gloria di Jesu Christo, Signor nostro, con riguardi alle qualità delle persone.

2 Percioche, se nella vostra rauuanza entra un huomo con l'anel d'oro, in vestimento splendido; e v'entra parimente un pouero, in vestimento sozzo:

3 E voi

3 E voi riguardate a colui che porta il vestimento splendido, e gli dite, Tu, siedì qui honoreuolmente: ed al pouero dite, Tu, statene quiui in piè, o siedì qui sotto allo scannello de' miei piedi:

4 Non hauete voi fatta differenza in voi stessi? e non siete voi diuenuti giudici di maluagi pensieri?

5 Ascoltate, fratelli miei diletti: Non ha Iddio eletti i poueri del mondo, *per esser ricchi in fede*, ed heredi dell' heredità ch'egli ha promessa a coloro che l'amano?

6 Ma voi hauete dishonorato il pouero. I ricchi non sono egli-no quelli che vi tiranneggiano? non *sono egli-no quelli* che vi traggono alle corti?

7 Non sono egli-no quelli che bestemmiano il buon Nome, del quale siete nominati?

8 Se in vero voi adempiete la Legge reale, secondo la Scrittura, Ama il tuo prossimo, come te stesso; fate bene.

9 Ma, se hauete riguardo alla qualità delle persone, voi commettete peccato, essendo dalla Legge conuinti, come trasgressori.

10 Percioche, chiunque haurà osseruata tutta la Legge, ed haurà fallito in un sol capo, è colpeuole di tutti.

11 Concio sia cosa che colui c' ha detto, Non commettere adulterio; habbia anchora detto, Non uccidere: che se tu non commetti adulterio, ma uccidi, tu sei diuenuto trasgressor della Legge.

12 Così parlate, e così operate, come hauendo da esser giudicati per la Legge della libertà.

13 Percioche il giudicio senza misericordia *farà* contr'a colui che non haura usata misericordia: e misericordia si gloria contr'a giudicio.

14 Che utilità v'è fratelli miei, se alcuno dice d'hauer fede, e non ha opere? puo la fede saluarlo?

15 Che se un fratello, o sorella, son nudi; e bisognosi del nudimento cotidiano:

16 Ed alcun di voi dice loro, Andateuene in pace, scaldateui, e satollateui; e voi non date loro i bisogni del corpo; qual prò *face* loro?

17 Così anchora la fede a parte, se non ha l'opere, è per se stessa morta.

18 Anzi alcuno dirà, Tu hai la fede, ed io ho l'opere: mostrami la tua fede senza le tue opere, ed io ti mostrerò la fede mia per le mie opere.

19 Tu credi ch' Iddio è un solo: ben fai: i demoni lo credono anch'essi, e tremano.

20 Hor, o huomo vano, vuoi tu conoscere che la fede senza l'opere è morta?

21 Non fu Abraham, nostro padre, giustificato per l'opere hauendo offerto il suo figliuolo Isaac sopra l'altare?

22 Tu vedi che la fede operaua insieme con l'opere d'esso, e che per l'opere la fede fu compiuta.

23 È fu adempiuta la Scrittura, che dice, Ed Abraham credette a Dio,

Dio, e *ciò* gli fu imputato a giustitia : ed egli fu chiamato, Amico di Dio.

24 Voi vedete adunque che l'huomo è giustificato per l'opere, e non per la fede solamente ?

25 Simigliantemente anchora non fu Raab la meretrice giustificata per l'opere, hauendo accolti i messi, e mandatigli via per un altro camino ?

26 Concio sia cosa che, sicome il corpo senza spirito è morto ; così anchora la fede senza l'opere sia morta.

C A P. I I I.

L'Apostolo esorta d'astenersi da magisterio inuerso gli altri, per non incorrere in maggior condannatione, cadendo in peccati, 2 a quali gli huomini son sottoposti, e principalmente a quelli della lingua, iquali però sono gravissimi: 13 poi descrive la natura della vera sapienza spirituale, nella benignità, e nello studio della pace.

FRatelli miei, non siate molti maestri : sapendo che noi ne riceveremo maggior condannatione.

2 Concio sia cosa che tutti falliamo in molte cose : se alcuno non fallisce nel parlare esso è huomo compiuto, e puo tenere a freno et iandio tutto 'l corpo.

3 Ecco, noi mettiamo i freni nelle bocche de' caualli, accioche ci ubbidiscano : e facciamo volger tutto 'l corpo loro.

4 Ecco anchora le nauì, benchè sieno cotanto grandi, e che sieno sospinte da fieri venti, son volte con un picciolissimo timone, douunque il mouimento di colui che *le* gouerna vuole.

5 Così anchora la lingua è un picciol membro, e si vanta di gran cose : ecco, un picciol fuoco quante legne incende ?

6 La lingua altresì è un fuoco, il mondo dell' iniquità : così dentro alla nostre membra è posta la lingua, laqual contamina tutto 'l corpo, ed infiamma la ruota della generatione *humana*, ed è infiammata dalla geenna.

7 Concio sia cosa ch' ogni generation di fiere, e d'uccelli, e di rettili, e d'animali marini, si domi, e sia stata domata per la natura humana.

8 Ma niun huomo puo domar la lingua : ella è un male che non si puo rattenere : è piena di mortifero veleno.

9 Per essa benediciamo Iddio, e Padre : e per essa maladiciamo gli huomini, che son fatti alla somiglianza di Dio.

10 D'una medesima bocca procede benedittione, e maladittione. Non bisogna, fratelli miei, che queste cose si facciano in questa maniera.

11 La fonte sgorga ella da una medesima buca il dolce, e l'amaro ?

12 Puo, fratelli miei, un fico fare uliue, od una vite fichi ? così niuna fonte puo gittare acqua falsa, e dolce.

13 Chi è sauo, e saputo, fra voi ? mostri, per la buona conuersatione, le sue opere, con mansuetudine di sapienza.

14 Ma, se voi hauete nel cuor vostro inuidia amara, e contentione, non vi gloriare contr' alla verità, e non mentite contr' ad essa.

15 Questa non è la sapienza che discende da alto : anzi è terrena, animale, diabolica.

16 Percioche, doue è inuidia, e contentione, iui è turbamento, ed opera maluagia.

17 Ma la sapienza ch'è da alto, prima è pura, poi pacifica, moderata, arrendeuole, piena di misericordia, e di frutti buoni ; senza partialità, e senza hipocrisia.

18 Hor il frutto della giustitia si semina in pace a coloro che s'adoperoano alla pace.

C A P. I I I I.

S. Jacopo dichiara l' origine delle contese esser le cattive e vane cupidità del cuore, 4 contrarie all' amor di Dio, 5 e procedenti dal diavolo: 7 onde esorta di conuertirsi a Dio con santa humiltà, per ottener da lui la sua gratia: 11 poi ammonisce di non condannare altri di suo seuno, 13 e di dipendere in ogni impresa dalla providenza di Dio.

Onde vengono le guerre, e le contese fra voi ? non è egli da questo, cioè, dalle vostre voluttà, che guerreggiano nelle vostre membra ?

2 Voi bramate, e non hauete : voi uccidete, e procacciate a gara, e non potete ottenere : voi combattete, e guerreggiate, e non hauere : percioche non domandate.

3 Voi domandate, e non riceuete : percioche domandate male, per ispendere ne' vostri piaceri.

4 Adulteri, ed adultere, non sapete voi che l'amicitia del mondo è inimicitia contr' a Dio ? colui adunque che vuole essere amico del mondo si rende nimico di Dio.

5 Pensate voi che la Scrittura dica inuano, Lo spirito c'habita in voi appetisce ad inuidia ?

6 Ma egli dà vie maggior gratia : per cio dice, Iddio resiste a' superbi, e dà gratia agli humili.

7 Sottometteteui adunque a Dio, contrastate al diavolo, ed egli fuggirà da voi.

8 Appressateui a Dio, ed egli s'appresserà a voi : nettare le vostre mani, o peccatori : e purificate i cuori vostri, o doppi d'animo.

9 Siate afflitti, e fate cordoglio, e piagnete : sia il vostro riso conuertito in duolo, e l'allegrezza in tristitia.

10 Humiliateui nel cospetto del Signore, ed egli v'innalzerà.

11 Non parlate gli uni contr' agli altri, fratelli : chi parla contr' al fratello, e giudica il suo fratello, parla contr' alla Legge, e giudica la Legge : hor, se tu condanni la Legge, tu non sei facitor della Legge, ma giudice.

12 V'è un solo Leggislatore, ilqual puo saluare, e perdere : ma tu, chi sei, che tu condanni altrui ?

13 Hor fu, voi che dire ? Hoggi, o domane andremo in tal città, ed

ed iui dimoreremo un anno, e mercateremo, e guadagneremo.

14 Che non sapete cio *che sarà* domane: perciocche, quale è la vita vostra? concio sia cosa ch'ella sia un vapore, ch'apparisce per un un poco di tempo, e poi s'uanisce.

15 In vece di dire, Se piace al Signore, e se siamo in vita, noi faremo questo, o quello.

16 È pure hora voi vi vantate nelle vostre vaneglorie: ogni tal vanto è cattiuo.

17 V'è adunque peccato a colui che fa fare il bene, e non lo fa.

C A P. v.

S. Jacopo annuntia a' ricchi auari, iniqui, voluttuosi, ed ingiuriosi, lo spauentevole ultimo giudicio: 7 per la consideration delquale incontrario consola i poveri fedeli afflitti, e gli esorta a pazienza: 12 poi dà precetti dell' astenersi da' giuramenti, 13 del douer de' fedeli in auersità, e prosperità; 14 ed infermità: 16 del pregar gli altri, e della virtù dell' oratione; 19 e del raddirizzare gli smiasi dalla verità.

HOr su al presente, ricchi, piagnete, urlando per le miserie vostre, che sopraggiungono.

2 Le vostre ricchezze son marcite, ed i vostri vestimenti sono stati rosi dalle tignuole.

3 L'oro, e l'argento vostro è arrugginito, e la lor ruggine sarà in testimonianza contr' a voi, e diuorerà le vostre carni, a guisa di fuoco: voi hauete fatto un tesoro per gli ultimi giorni.

4 Ecco, il premio degli operai c' hanno mietuti i vostri campi, delquale sono stati frodati da voi, grida: e le grida di coloro c' hanno mietuto sono entrate nell' orecchie del Signor degli eserciti.

5 Voi siete viuuti sopra la terra in delitie, e morbidezze: voi hauete pasciuti i cuori vostri, come in giorno di solenne conuito.

6 Voi hauete condannato, voi hauete ucciso il giusto: egli non vi resiste.

7 Hora dunque, fratelli, siate pazienti fino alla venuta del Signore: ecco, il lauratore aspetta il pretioso frutto della terra con pazienza: fin che quello habbia riceuuta la pioggia della prima, e dell' ultima stagione.

8 Siate anchora voi pazienti, raffermete i cuori vostri: perciocche l'auuenimento del Signore è vicino.

9 Non sospirate gli uni contr' agli altri, fratelli: accioche non siate giudicati; ecco, il Giudice è alla porta.

10 Fratelli miei, prendete per esempio d' afflitione, e di pazienza, i profeti, iquali hanno parlato nel Nome del Signore.

11 Ecco, noi predichiamo beati coloro c' hanno sofferto: voi hauete udita la pazienza di Job, ed hauete veduto il fine del Signore concio sia cosa che'l Signore sia grandemente pietoso, e misericordioso.

12 Hor, innanzi ad ogni cosa, fratelli miei, non giurate, ne per lo cielo, ne per la terra; ne fate alcun altro giuramento: anzi sia il vostro sì sì, il no no: accioche non caggiate in giudicio.

13 Euui alcun di voi afflitto? ori: euui alcuno d'animo lieto? salmeggi.

14 E alcuno di voi infermo? chiami gli Antiani della Chiesa, ed orino effi sopra lui, ugnendolo d'olio, nel Nome del Signore.

15 E l'oration della fede saluerà il malato, e'l Signore lo rileuerà: e, s'egli ha commessi de' peccati, gli saranno rimessi.

16 Confessate i falli gli uni agli altri, ed orate gli uni per gli altri, accioche siate sanati: molto puo l'oration del giusto, fatta con efficacia.

17 Elia era huomo sottoposto a medesime passioni come noi, e pur per oratione richiese che non piouesse, e non piouue sopra la terra lo spatio di tre anni, e sei mesi.

18 E dinouo egli pregò, e'l cielo diè della pioggia, e la terra produsse il suo frutto.

19 Fratelli, se alcun di voi si fuia dalla verità, ed alcuno lo conuerte:

20 Sappia colui, che chi haurà conuerito un peccatore dall' error della sua via, saluerà una anima da morte, e coprirà moltitudine di peccati.

LA PRIMA
EPISTOLA CATTOLICA

di

S. P I E T R O

APOSTOLO.

Questa Epistola contiene tre capi principali. Il primo è una amba rappresentatione, che fa l' Apostolo a' Judei conuertiti al Christianesimo, dell' inestimabile beneficio della Redentione, e salute: ilquale essendo loro stato destinato ab eterno, era stato acquistato, ed adempiuto per